

Quale “fine della storia”? L’egemonia americana e l’allargamento dell’ordine atlantico dopo il 1989



TRE DOMANDE CHIAVE

Qual era la natura dell'ordine post-Guerra fredda, come venne definito e perché?

Quali attori e motivazioni ne hanno alimentato la contestazione?

Quale impatto esercita il disordine attuale sulla coesione della comunità atlantica?



NATURA DELL'ORDINE POST-'89



THE NATIONAL INTEREST

Barnes on
Sheehan

THE END OF HISTORY?

Francis Fukuyama

With responses by:

**Allan Bloom, Pierre Hassner, Gertrude
Himmelfarb, Irving Kristol, Daniel Patrick Moynihan
& Stephen Sestanovich**

**Ho Chi Minh, Pol Pot & Cornell
Stephen J. Morris**

**A Manifesto for Democrats
Alan Tonelson**

Essays & Comments:

**Mark Falcoff, Murray Weidenbaum, Fred Barnes, Kurt M. Campbell,
Juliana Geran Pilon, William McCord, Joel M. Weingarten,
Lauren Weiner & Robert W. Tucker**

Number 16/Summer 1989/\$5.50

- Il 1989 come tramonto definitivo di un'alternativa politica ed economica.
- La formula della "fine della storia": non solo una teoria, ma la *forma mentis* che ha plasmato le élite politiche, economiche e culturali euroamericane.
- Il restringimento dello spazio d'immaginazione e ideologico per alternative al capitalismo (cit. Gary Gerstle).

“There is no turning back from the world of today and tomorrow.”
— Bill Clinton, *Remarks on the Signing of NAFTA*, 8 dicembre 1993.
Fonte: Miller Center.




“But globalisation is a fact...”
— Tony Blair, *Labour Party Conference speech*, 2 ottobre 2001. Fonte: *The Guardian*



William J. Clinton, *Second Inaugural Address*, 20 gennaio 1997

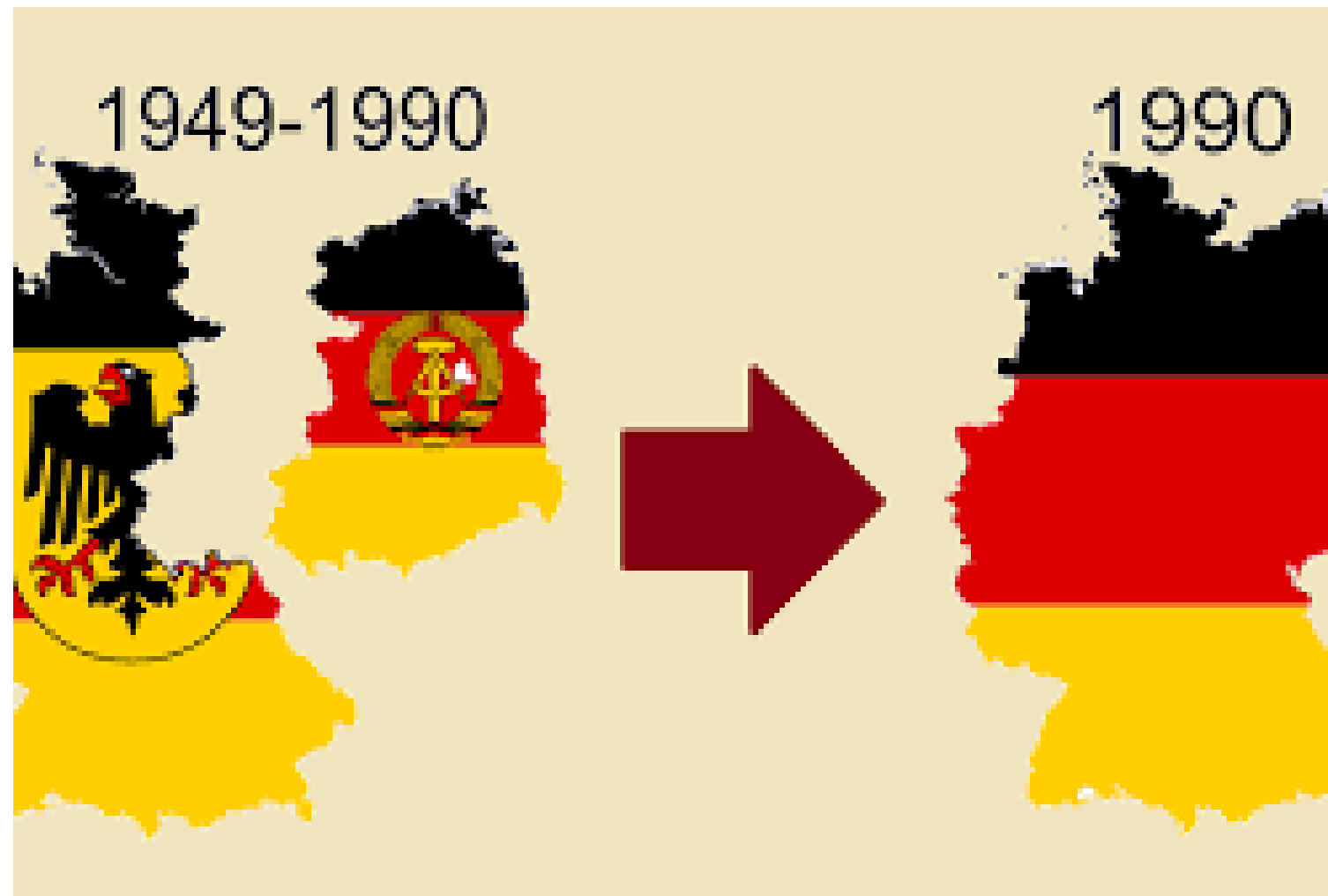
«Che secolo straordinario è stato questo! L'America è diventata la maggiore potenza industriale del mondo; ha salvato il mondo dalla tirannia in due guerre mondiali e in una lunga guerra fredda; e, più e più volte, ha teso la mano a milioni di persone in tutto il mondo che, come noi, desideravano ardentemente i benefici della libertà ... possiamo sperare non solo di eguagliare, ma addirittura di superare i risultati raggiunti dall'America nel XX secolo? ...A questa domanda, ogni americano qui presente e ogni americano che oggi vive nel nostro Paese deve rispondere con un tonante 'sì'»





I tre allargamenti: spazio
democratico, spazio del
capitalismo, spazio securitario

La
riunificazione
tedesca



Allargamento UE, “Big Bang” 2004



I criteri di Copenaghen

1. la presenza di istituzioni stabili a garanzia della democrazia, dello Stato di diritto, dei diritti umani, del rispetto e della tutela delle minoranze;
2. un'economia di mercato affidabile e la capacità di far fronte alle forze del mercato e alla pressione concorrenziale all'interno dell'Unione;
3. la capacità di accettare gli obblighi derivanti dall'adesione, tra cui la capacità di attuare efficacemente le regole, le norme e le politiche che costituiscono il corpo del diritto dell'Unione (*l'acquis*), nonché l'adesione agli obiettivi dell'unione politica, economica e monetaria.



EEC:

European Economic Community

EU:

European Union



- ★ Belgium
- ★ Luxembourg
- ★ France
- ★ Netherlands
- ★ Italy
- ★ W. Germany



- ★ **United Kingdom**
- ★ Denmark
- ★ Ireland



- ★ Greece



- ★ Spain
- ★ Portugal

1995

EU
15



Germany reunified in 1990

- ★ Austria
- ★ Sweden
- ★ Finland

2004

EU
25



- ★ Poland
- ★ Estonia
- ★ Hungary
- ★ Latvia
- ★ Slovenia
- ★ Lithuania

2007

EU
27



- ★ Bulgaria
- ★ Romania

2013

EU
28



- ★ Croatia

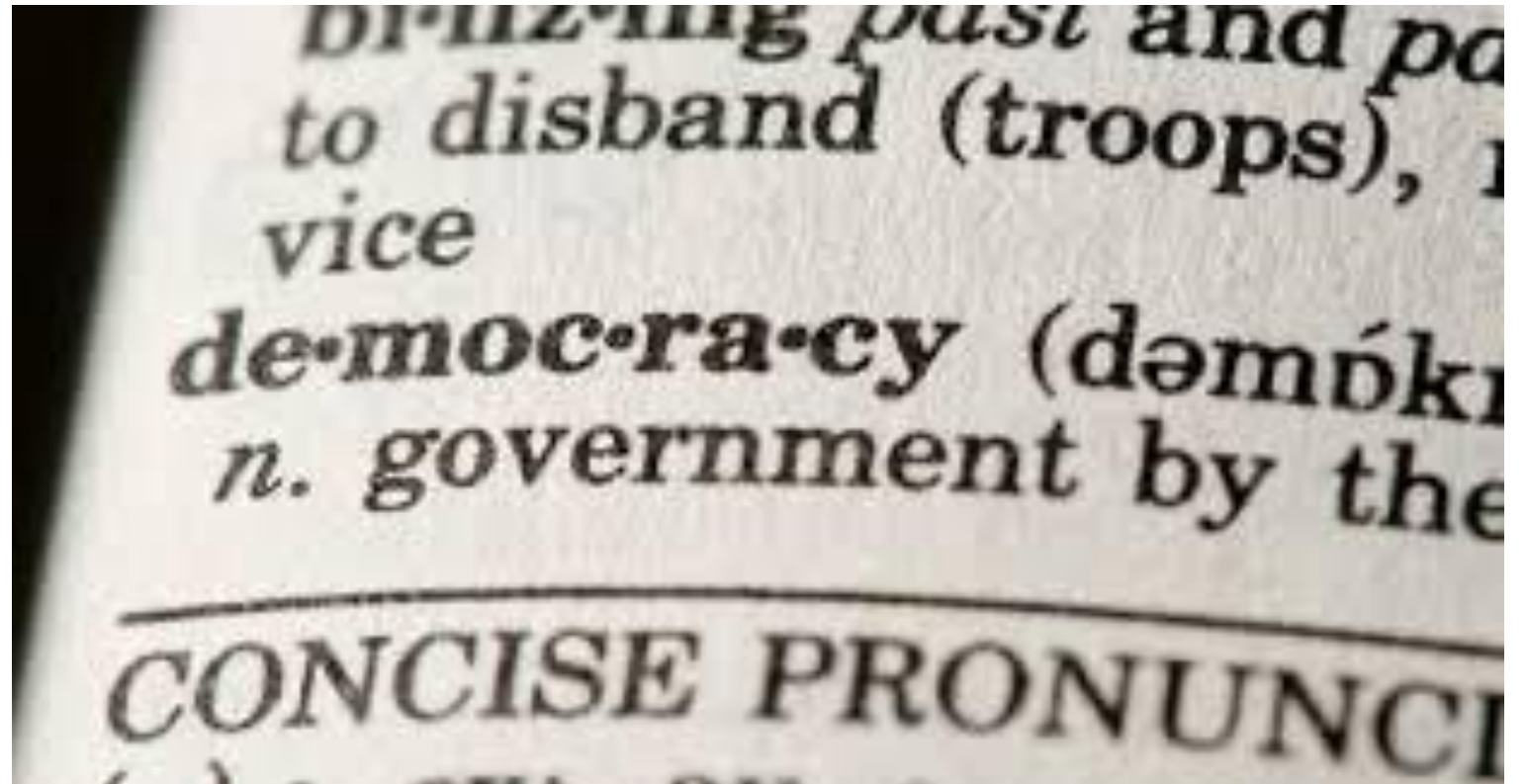
2019

EU
27

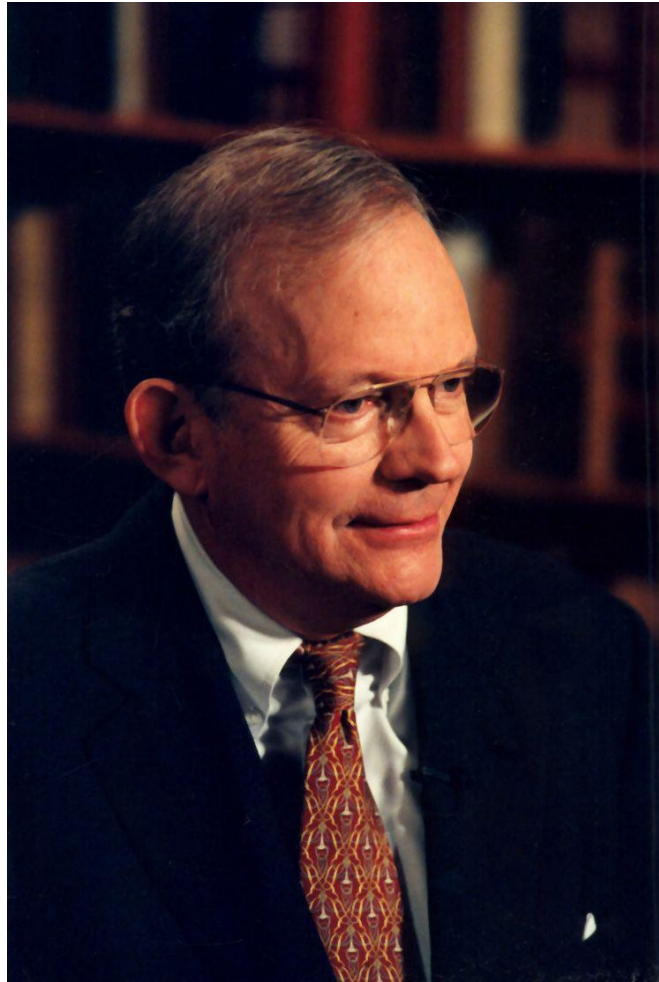


- ★ **UK due to leave**

“Allargamento
dell’Ovest a
Est”



Anthony Lake,
National
Security Advisor
(Clinton
Administration)



Allargamento dello spazio del capitalismo





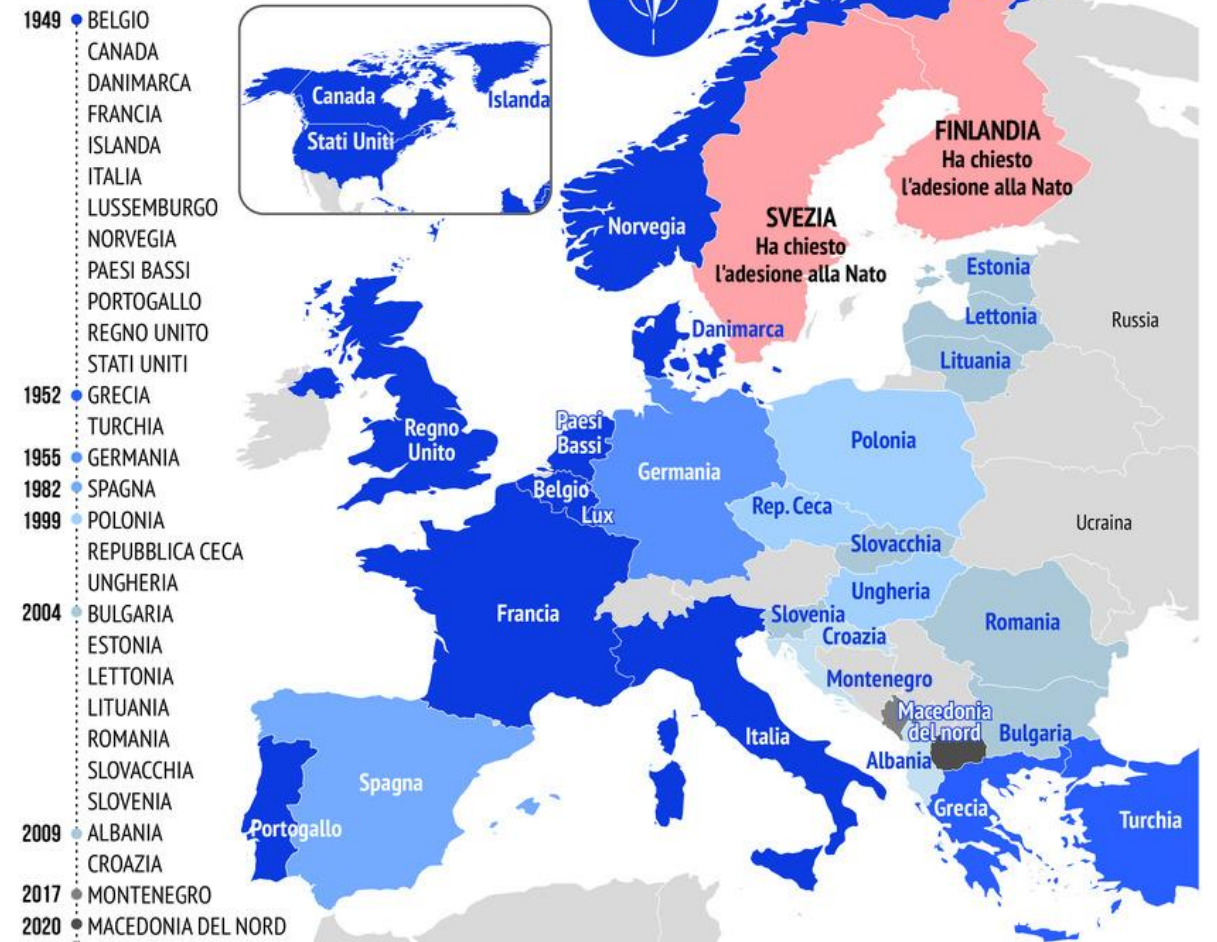
Allargamento dello spazio securitario

Gli allargamenti NATO

- 1949: Repubblica Ceca, l'Ungheria e la Polonia, il cosiddetto gruppo di Visegrád
- 2004: gruppo di Vilnius, composto da Bulgaria, Estonia, Lituania, Romania, Slovacchia e Slovenia
- 2009: Albania e Croazia
- 2017: Montenegro nel 2017
- 2020: Macedonia del Nord
- 2023: Finlandia
- 2024: Svezia

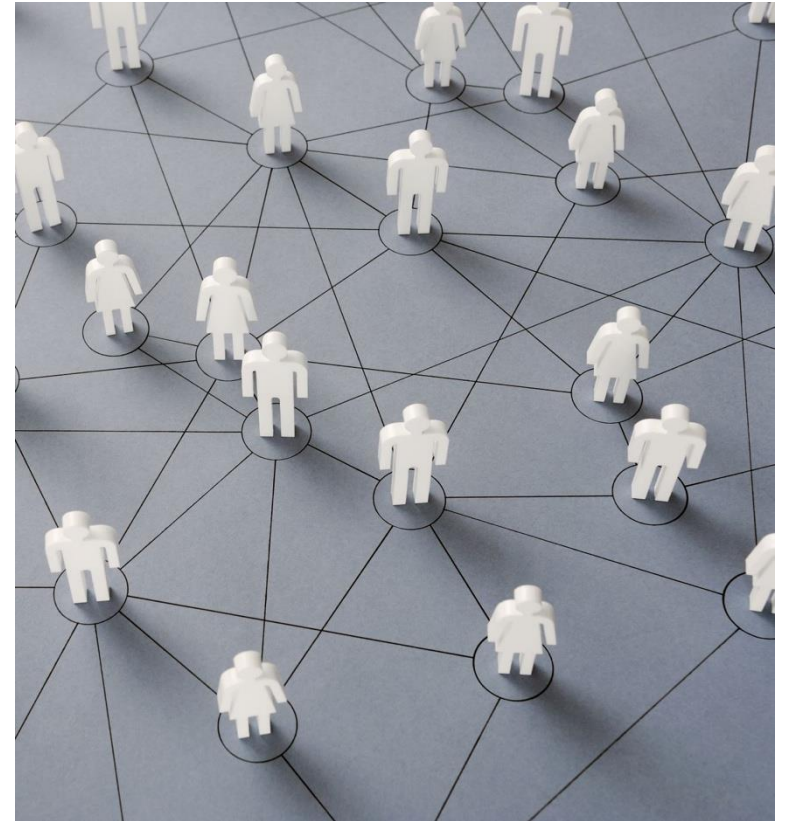
L'ALLARGAMENTO DELLA NATO

Quali Paesi aderiscono all'Alleanza Atlantica e da quando



Perché la NATO è sopravvissuta e si è allargata?

- Permanenza logica fondante
- Regioni geopolitiche
- Collegamento con allargamento democratico
- «Ritorno della guerra»



L'ONU post-
1989



La Prima
Guerra del
Golfo (1990-
1991)



Somalia
(1993)



Rwanda (1994)



Ex Jugoslavia (Srebrenica, 1995)



“L’occidente”
post-1989





Gli anni '90 - L'apice dell'Atlantismo

- Fiducia nella forza "universalizzante" del modello occidentale.
- Le élite transatlantiche convergono sui principi guida e possiedono le risorse per plasmare il nuovo ordine.
- L'adesione di istituzioni, governi e forze politiche rende questa visione **culturalmente egemonica**.
- Nascita di una nuova *Comunità atlantica* allargata, con l'ingresso degli Stati dell'ex blocco sovietico (membri UE e NATO).

- *“Le risposte che stiamo fornendo sono molto simili. Le risposte a cui stiamo pensando sono molto simili. Abbiamo anche esperienze analoghe, che si muovono sulla stessa linea in termini culturali”*

- Massimo D'Alema, 1999



I catalizzatori del collasso (2001-2008)

L'esplosione delle contraddizioni interne e lo svuotamento dell'ambizione universalista.



**Democrazia
di Mercato**

**Integrazione
Istituzionale**

**Egemonia
Americana**

2001 | Il limite della forza

La Guerra al Terrore espone la vulnerabilità USA. L'unilateralismo sprezzante e i fiaschi in Iraq e Afghanistan minano la legittimità egemonica e il diritto internazionale.

2008 | Il fallimento del mercato

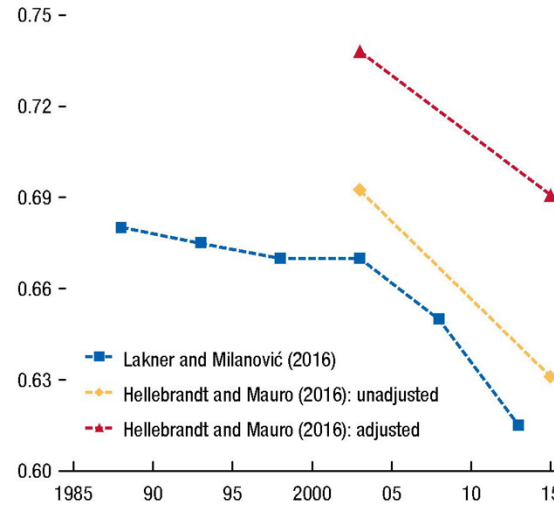
La crisi finanziaria distrugge la fiducia nell'autoregolazione neoliberale, sovraesponendo le fondamenta economiche dell'Occidente.

La prima
sfida: Crisi di
legittimità del
paradigma
«neolib»



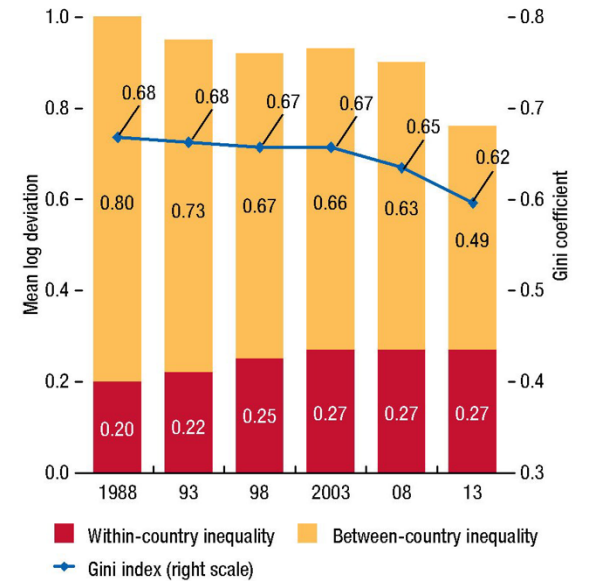
Chi sono le vittime della globalizzazione?

Figure 1.1. Global Income Inequality: Gini Coefficient, 1988–2015



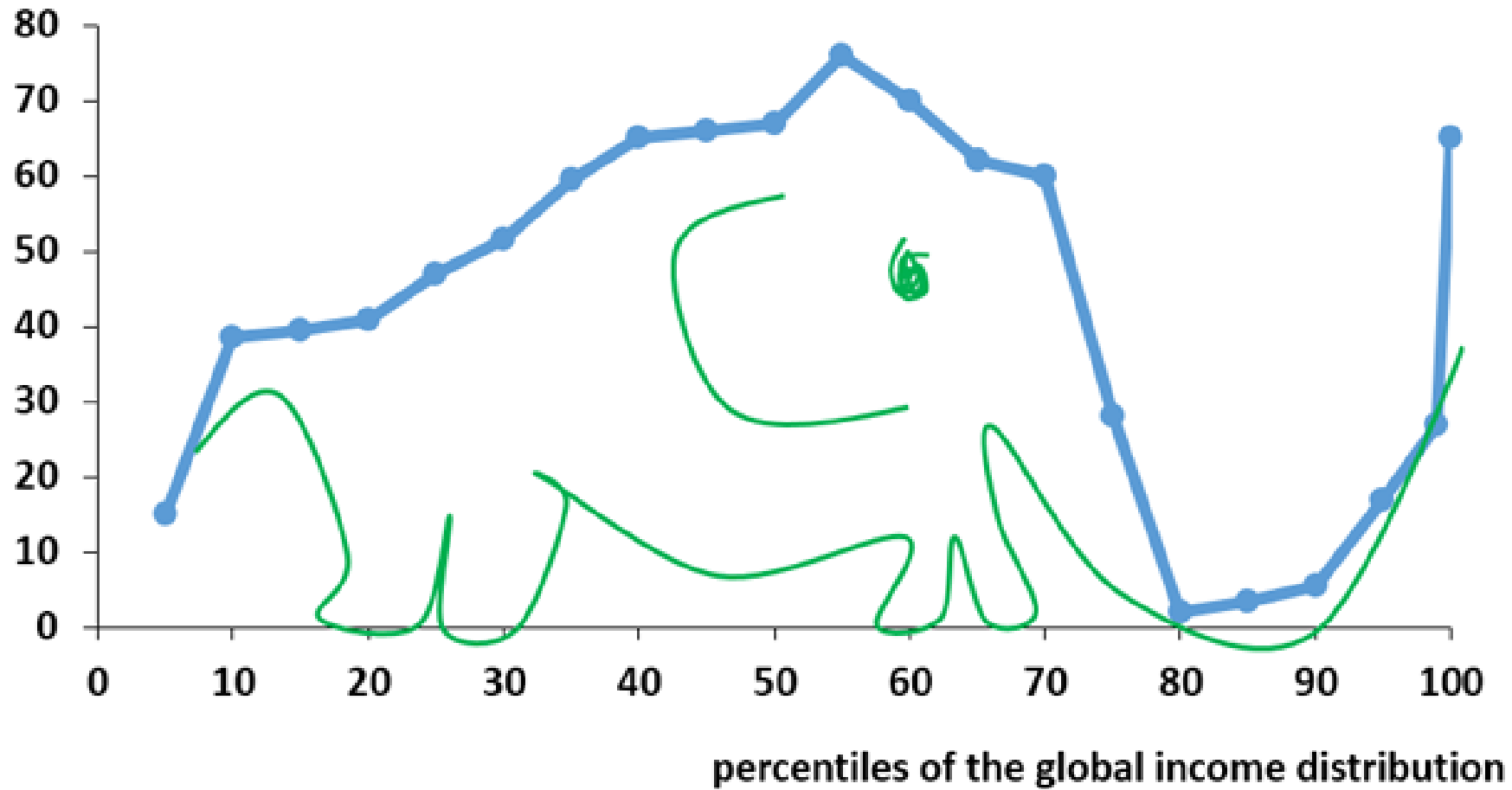
Sources: Hellebrandt and Mauro 2016; Lakner and Milanović 2016; and World Bank 2016.
 Note: "Adjusted" refers to adjustment carried out by Hellebrandt and Mauro (2016), which increases self-employment income and income from top earners to reconcile differences between income and consumption data from household surveys and mean values from national accounts.

Figure 1.2. Decomposition of Global Income Inequality, 1988–2013



Sources: Lakner and Milanović 2016; Milanović 2016; and World Bank 2016.
 Note: Bar height indicates level of global inequality as measured by mean log deviation. Red bars show corresponding level of population-weighted inequality within countries; yellow bars show level of between-country inequality, which captures differences in average income across countries.

income growth rate (percent)



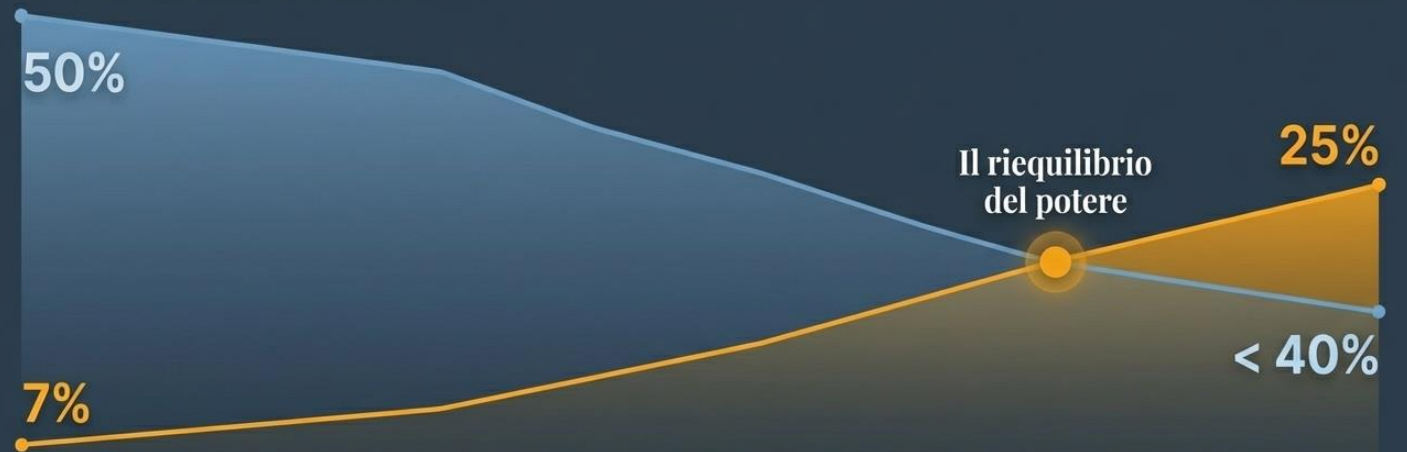
La seconda sfida: Il riassetto globale e l'ascesa asiatica

Il sorpasso strutturale globale

Il declino relativo dei paesi G7 a favore delle economie emergenti dalla fine della Guerra Fredda al 2019.

G7 (Stati Uniti ed Eurozona)

BRICS



L'anomalia cinese e il dilemma strategico

Il declino occidentale interpretato come incapacità di contenere l'ascesa di Pechino.

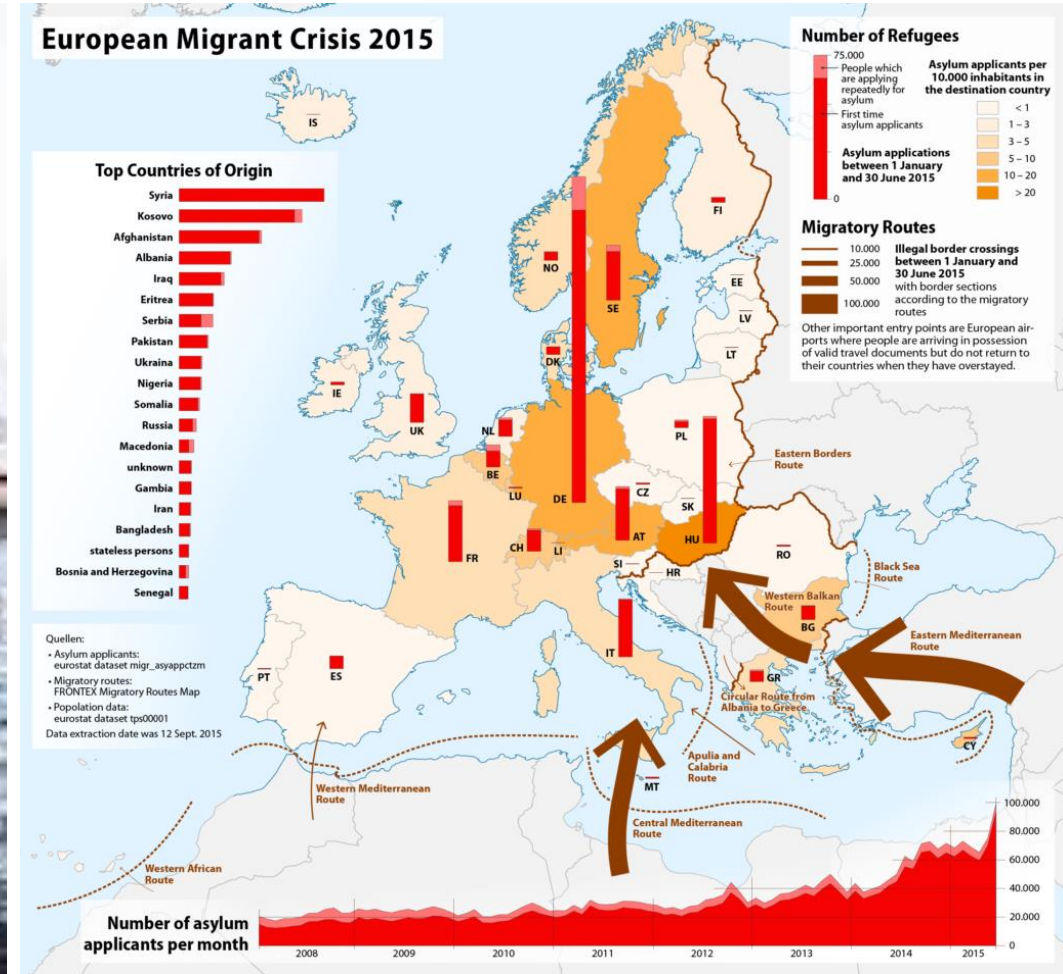
10x

Crescita del PIL pro-capite della Cina tra il 2000 e il 2020.

- Decine di milioni di persone uscite dalla povertà.
- Nascita di una vasta classe di ricchi e super-ricchi.
- L'interdipendenza economica con la Cina diviene la principale fonte di ansia e narrazione di concorrenza sleale in Europa e USA.

La terza
sfida: Il
"ritorno delle
barricate"





Nazionalismo escludente







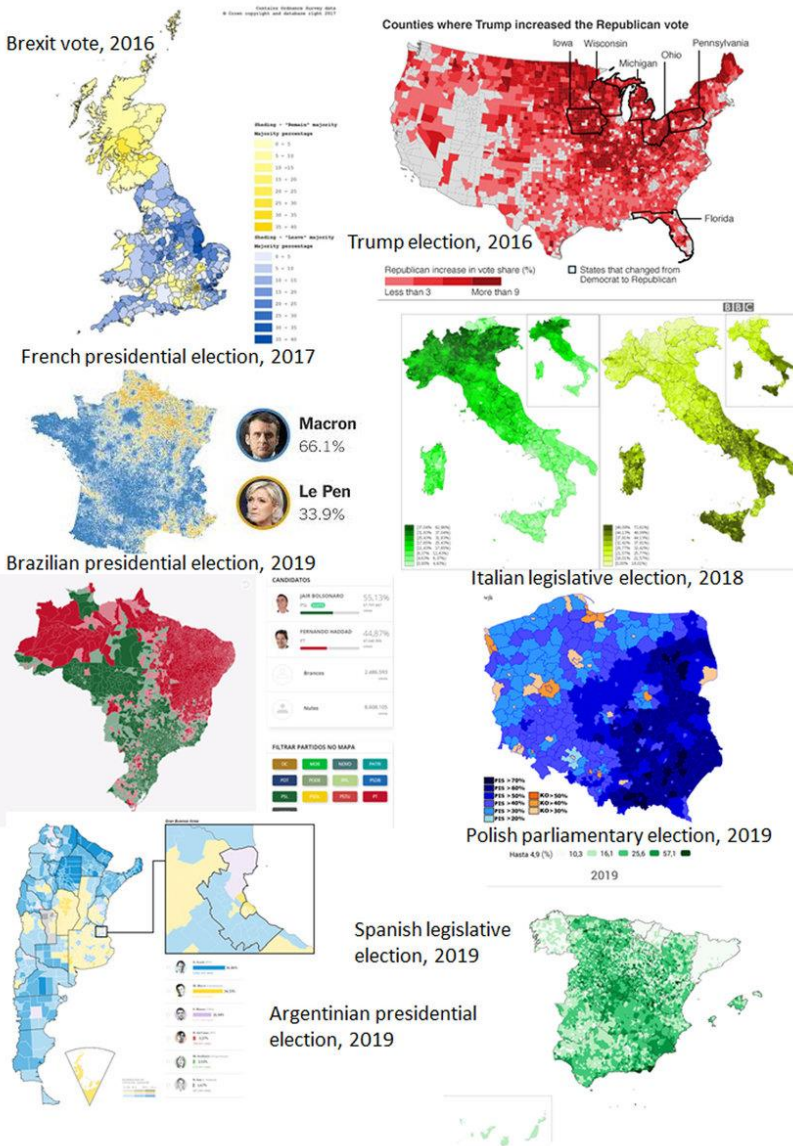




OSTILITÀ DELL'EST EUROPA

- Eredità della transizione postcomunista di questi paesi
- «panico demografico» legato alla massiccia emigrazione verso Ovest dei propri cittadini
- complesso rapporto con la pulizia etnica e la memoria degli anni tra le due guerre mondiali
- difficoltà sperimentate nell'integrazione delle minoranze, su tutte quella dei Rom
- anticosmopolitismo, di cui l'UE incarnerebbe l'essenza ultima

Forze e partiti “populisti”









Il nuovo sistema tribale globale

Il tramonto dell'architave occidentale e il dilemma esistenziale dell'Europa.



La degenerazione del sistema internazionale in un sistema tribale di regioni mobilitate le une contro le altre.

L'Europa si ritrova a essere l'attore più vulnerabile: un'entità nata grazie a, e per la perpetuazione di, un ordine globale aperto che ha ormai smesso di esistere.